

## **RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2024 DELLA C.C.I.A.A. DI PORDENONE – UDINE**

(redatta ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005)

Allegata alla Deliberazione di Giunta camerale del 5 dicembre 2023

### **PREMESSA**

Il Preventivo economico 2024 è redatto applicando il principio di competenza economica tenendo conto della programmazione dei costi e degli investimenti e di una prudentiale previsione dei ricavi, così come disposto dal D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 e dalle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il Preventivo recepisce altresì le disposizioni introdotte con il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 23 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" di cui alla circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12 settembre 2013.

Nella determinazione delle varie previsioni, sono state applicate, fra l'altro, le vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa applicabili alle Camere di Commercio.

Il documento di programmazione economica delle attività dell'Ente per l'esercizio 2024 viene inoltre formulato in coerenza con le strategie delineate dal Consiglio camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica 2024, deliberata dalla Giunta camerale stesso nella seduta del 10.11.2023, con provvedimento numero 181.

In applicazione del principio di prudenza, le previsioni contenute nel bilancio pluriennale includono solo i proventi confermati da disposizioni normative e regolamentari, ovvero i proventi di cui si ha una ragionevole certezza considerato lo svolgimento di attività in delega senza soluzione di continuità rispetto agli esercizi precedenti. Di conseguenza, gli interventi previsti non includono quelli collegati a ricavi non indicati a preventivo.

In base a quanto previsto dal D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, gli importi del diritto annuale recepiti nel bilancio preventivo 2024 sono ridotti del 50% rispetto al valore del diritto annuale vigente nel 2014.

Il preventivo 2024 contempla inoltre la maggiorazione del 20% del diritto annuale ordinario, in quanto in data 17 aprile 2023 è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il Decreto del 23.02.23 che ha autorizzato per il triennio 2023-2025 l'incremento del 20% del tributo previsto dal comma 10 dell'articolo 18 della Legge 580/93 come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016, e finalizzato al finanziamento di iniziative rientranti nelle linee di azione approvate dal sistema camerale nazionale.

Durante l'anno sarà, come sempre, monitorato l'andamento degli incassi del diritto annuale 2024 e, se necessario, saranno riviste le stime.

Il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2024 presenta un disavanzo pari a € 2.972.031,71 che trova copertura nel patrimonio netto disponibile previsto, di seguito dettagliato:

Descrizione	Preventivo 2024 PNUD
Patrimonio netto al 31.12.2022	€ 61.662.426,04
immobilizzazioni materiali e immateriali (beni mobili, immobili, concessioni e licenze)	€ - 12.331.748,26
immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ -23.130.246,35
immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -762.598,88
<b>PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE</b>	<b>€ 25.437.832,55</b>
Avanzo economico 2023 in corso di formazione e previsto a preconsuntivo 2023	€ 173.685,10
<b>PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE PREVISTO AL 31.12.2023</b>	<b>€ 25.611.517,65</b>

## CONTESTO SOCIO ECONOMICO E NORMATIVO

Il Consiglio dei Ministri n. 52 nella seduta del 27/09/2023 ha approvato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza - NADEF 2023 che delinea lo scenario a legislazione vigente senza definire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

La NADEF predisposta dal Governo tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze del protrarsi della guerra in Ucraina e dello scoppio della guerra israelo-palestinese. Il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento e l'andamento dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Il sistema delle imprese italiane continua a mostrare resilienza, insieme a qualche slancio di dinamismo. I dati del secondo trimestre 2023 evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 28.286 nuove aziende nel periodo aprile-giugno. Il risultato, sebbene rappresenti un segnale incoraggiante, è tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi dieci anni. Uno dei principali elementi che ha influenzato il quadro demografico delle imprese nel secondo trimestre dell'anno è stato il basso numero di iscrizioni (79.277), il secondo peggior risultato del decennio, superato solo da quello "pandemico" del 2020. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno sfiorato le 51mila unità (50.991), valore che pur restando al di sotto della media del periodo pre-covid rappresenta il terzo aumento consecutivo nell'arco dell'ultimo triennio. Dall'indagine alle imprese italiane (da 5 a 499 addetti) realizzata da Unioncamere - Centro Studi Tagliacarne emerge che nel 2023, rispetto al 2022, la maggior parte delle imprese prevede stazionarietà: quasi il 50% nel caso della produzione, quasi il 60% per le esportazioni e 75% per l'occupazione. Per il 2024, sale molto la quota di imprese che è incerta sull'andamento dell'attività

economica, soprattutto nel caso delle esportazioni (si passa dal 3,7% per il 2023 al 25,6% per il 2024). Cresce la difficoltà a prevedere gli andamenti per il 2024 anche riguardo alla produzione e all'occupazione

Le prospettive economiche sono state, negli ultimi anni, condizionate dall'andamento della pandemia e delle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina – cui si aggiunge, ora, la crisi della guerra israelo-palestinese. A fronte di tali premesse nel 2022 l'economia italiana ha segnato una delle migliori performance di crescita, facendo meglio nel post pandemia di quasi tutti i Paesi del G7 il nostro Paese ha dimostrato una forte capacità di reazione, frutto del processo di riorganizzazione degli ultimi anni e della varietà della sua struttura produttiva, che si riflette anche nella nostra presenza internazionale.

Lo scenario geoeconomico e politico è caratterizzato da una instabilità ormai strutturale, dal rallentamento del commercio mondiale e dal consolidarsi di aspetti protezionistici.

Se si attenua l'emergenza energetica, altre se ne affacciano in termini di disponibilità e costo delle materie "prime critiche", essenziali anche a supporto dei processi di digitalizzazione e di evoluzione green, all'interno di traiettorie prioritarie definite a livello mondiale. In tale contesto, una organizzazione produttiva flessibile e diversificata si è rivelata un aspetto di vantaggio.

Nella Nota mensile Istat pubblicata il 10 novembre 2023, si riporta che, ad ottobre, l'inflazione ha segnato un marcato rallentamento. In base alla stima preliminare, la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata del 1,8% (+5,3% nel mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2023 risulta tuttavia ancora elevata (+5,7%).

Nella Nota si illustra come la decelerazione dei prezzi al consumo sia stata trainata dal significativo calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici, scesi del 19,9% (+1,7% in settembre), per effetto di una riduzione del 17,7% dei prezzi non regolamentati e del 32,7% di quelli regolamentati.

Per quanto riguarda l'andamento futuro dell'inflazione, i risultati dell'indagine sul clima di fiducia indicano in ottobre il prevalere tra le imprese manifatturiere di intenzioni di mantenere sostanzialmente stabili i listini per i prossimi tre mesi e tra le famiglie il prevalere, seppure in misura moderata, di attese di riduzione dell'inflazione nei prossimi 12 mesi.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Si riportano in questo capitolo, alcune disposizioni, emanate nel tempo, ma comunque significative per la predisposizione del preventivo della CCIAA.

**D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254:** il D.P.R. 254/05 definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo economico e della relazione tecnica:

- veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;
- programmazione degli oneri e prudenziale valutazione dei proventi;
- pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e

piano di investimenti.

Si illustrano alcuni articoli aventi particolare impatto sulla CCIAA e tuttora in vigore:

**Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91**

"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"; che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo che introduce la classificazione della spesa per missioni, e programmi.

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012**

"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

**Decreto M.E.F. 27 marzo 2013**

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Al fine della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono predisporre:

- budget economico pluriennale 2021-2022;
- budget economico annuale;
- prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

**Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013**

Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

**Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con L. 114/2014**

"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

L'articolo 28 del decreto Legge stabilisce che "Nelle more del riordino del sistema delle CCIAA, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 580/1993 e successive modifiche ed integrazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dal 2017, del 50%.

Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1 lettere b), d) ed e) della legge 580/1993, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la società per gli studi di settore (SOSE spa) e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

**Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.**

Si tratta della normativa di riferimento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

**Decreto legislativo 19.08.2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**

Si tratta di un Testo Unico che raggruppa, innovandole, le varie disposizioni riguardanti le società partecipate da enti pubblici. Si richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti disposizioni:

- articolo 3 – tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica;
- articolo 4 – finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 5 – oneri di motivazione analitica, come modificato dall'art. 11 della L. 118/2022;
- articolo 9 – gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 16 – società in house, da integrare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti";
- articolo 20 – razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, che prevede un piano annuale di revisione e successiva rendicontazione;
- articolo 24 – ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

**Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020)**

ha previsto alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei Preventivi economici delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 e successivi, in particolare:

- l'art. 1 comma 591, ha definito il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati;
- l'art. 1 comma 594 ha definito il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- l'art. 1 comma 610 ha definito per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale percentuale di risparmio viene ridotta al 5% per le spese informatiche destinate alla gestione delle infrastrutture (data center) a decorrere dalla certificazione Agid del fornitore e del relativo passaggio al "Cloud della Pa" (CSP o PSN). Tale limite, tuttavia, è stato abrogato dalla L. 108/2021 art. 53 c. 6 lett. b).

La circolare n. 42 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2022, recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", ha disposto l'esclusione delle spese sostenute per i buoni pasto da erogare ai dipendenti dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020, considerata la diversa collocazione a bilancio degli oneri relativi ai buoni pasto

tra le amministrazioni che operano in regime di contabilità finanziaria, dove rientrano nelle spese del personale, e le amministrazioni che operano in regime di contabilità civilistica, dove rientrano nella sezione B costi della produzione 7) per i servizi.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La circolare n. 29 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 novembre 2023 recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024" ha confermato anche per il 2024, quanto già disposto con circolare n. 23/2022 per l'annualità 2022, e con circolare n. 42/2022 per l'annualità 2023, l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018, limitatamente all'esercizio 2024.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Interministeriale MIMIT e MEF 13 marzo 2023 sono stati determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi delle Camere di commercio. Unioncamere nazionale, con nota del 26 aprile 2023, ha precisato che la spesa per i compensi degli amministratori delle Camere di commercio non va conteggiata ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020. Tale interpretazione è stata successivamente confermata dalla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 giugno 2023 prot. n. 197414.

L'Ente per omogeneità ha applicato l'esclusione della medesima spesa anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2028 e pertanto la voce in parola non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si precisa che i compensi agli Organi sono stati erogati solo nell'esercizio 2016, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs.219 del 2016, che ha previsto la gratuità degli Organi stessi.

Pertanto i nuovi vincoli di spesa da rispettare, calcolati con riferimento al triennio 2016-2018 sono di seguito evidenziati, così come il rispetto degli stessi che è garantito anche nel preventivo d'esercizio 2024.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e dei compensi agli Organi:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Media Triennio</b>
Totale costi PN+UD	1.843.250,29	1.872.898,47	2.128.726,65	1.948.291,80

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

	<b>2024 Preventivo PNUD</b>
<b>Totale costi CCIAA PNUD</b>	<b>1.343.234,00</b>
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.151.817,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	40.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (2)	111.220,00
B8) per godimento beni di terzi	40.197,00

(1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.905.322,00 e, al netto:

del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 475.005,00  
 del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 72.500,00  
 del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 96.000,00  
 del conto 325102 "Energia elettrica" pari a euro 110.000,00  
 risulta pari ad € 1.151.817,00

(2) La voce B 7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 390.120,00 e, al netto:

del conto 329001 "Compensi ed indennità e rimborsi Consiglio" pari a € 28.900,00  
 del conto 329003 "Compensi ed indennità e rimborsi Giunta" pari a € 120.000,00  
 del conto 329006 "Compensi ed indennità e rimborsi Presidente" pari a € 130.000,00  
 risulta pari ad € 111.220,00

A titolo prudenziale è stato fatto il conteggio, ai fini della verifica del rispetto limite di spesa, anche tenendo conto degli emolumenti degli Organi e di seguito si espone il risultato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e compresi i compensi agli Organi:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Media Triennio</b>
Totale costi PN+UD	1.978.266,96	1.872.898,47	2.128.726,65	1.993.297,36

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:



	<b>2024 Preventivo PNUD</b>
<b>Totale costi CCIAA PNUD</b>	<b>1.622.134,00</b>
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.151.817,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	40.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	390.120,00
B8) per godimento beni di terzi	40.197,00

(1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.905.322,00 e, al netto:

- del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 475.005,00
  - del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 72.500,00
  - del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 96.000,00
  - del conto 325102 "Energia elettrica" pari a € 110.000,00
- risulta pari ad € 1.151.817,00.

### **Compensi agli Organi**

La Legge 25/02/2022, n.15 di conversione del DL 30 dicembre 2021, n.228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, all'art.1 comma 25 bis, ha previsto la soppressione del primo periodo del comma 2 bis dell'art.4 della Legge 29/12/1993 n. 580, laddove si prevedeva che *"Per le Camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli Organi diversi dai Collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito"*. Inoltre ha inserito, dopo il comma 2 bis, il seguente 2 bis1 *"Con il decreto di cui al comma 2-bis (decreto del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze) è prorogato il divieto dei compensi degli organi per le camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso. Il medesimo decreto stabilisce i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle Camere di commercio ed è adottato nei limiti delle risorse disponibili per le camere di commercio in base alla legislazione vigente senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'art.18."*

Alla data di predisposizione del preventivo 2023, il decreto sopra citato non era stato ancora approvato e si era ritenuto di prevedere a bilancio una somma per i compensi agli Organi, come era già stato fatto in sede di aggiornamento del preventivo 2022, sulla base del DPCM 143 del 23 agosto 2022, pubblicato in G.U. il 22 settembre 2022 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici".



In Gazzetta Ufficiale n. 99 del 28/04/2023 è stato infine pubblicato il Decreto 13.03.2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze: tale atto determina i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi di amministrazione delle Camere di commercio ai sensi dell'art.4 bis commi 2-bis e 2-bis 1 della legge 29 dicembre 1993, n.580 ed in coerenza con i principi definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n.143.

A chiarimento delle modalità applicative di tale normativa è pervenuta la nota di Unioncamere nazionale del 26 aprile 2023 in cui si chiarisce, tra l'altro, che gli oneri riflessi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto al trattamento economico individuale correlato agli emolumenti o indennità, determinato ai sensi del citato decreto interministeriale e la successiva nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2023 che fornisce un chiarimento in merito all'applicazione dell'art.5, comma 9 del DL 95 del 2012.

Il Consiglio camerale, conseguentemente alla emanazione e pubblicazione del Decreto 13.03.2023, con propria delibera n. 4 del 28 aprile 2023, ha stabilito i compensi spettanti agli Organi.

Da ultimo, nella seduta del 10.11.2023 la Giunta costituitasi a seguito del completamento della procedura di rinnovo degli Organi camerali, con delibera n. 180 ha determinato la classe dimensionale di appartenenza e dei compensi agli Organi della Camera di Commercio di Pordenone – Udine sulla base del Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2023.

L'attribuzione della classe dimensionale è stata effettuata sulla base di quattro indicatori economici: patrimonio netto, attivo e spesa sostenuta per il personale, valore della produzione, ciascuno determinato con riferimento alla media aritmetica degli importi rilevati negli ultimi tre bilanci approvati. Per la Camera di Pordenone Udine la classe è la III, ai sensi della tabella A dell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 agosto 2022, n.143; la deliberazione di determinazione della classe sarà oggetto di approvazione da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

### **Sentenza Corte Costituzionale n. 210 del 14/09/2022, depositata il 14/10/22, in materia di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa – aggiornamento.**

Come è noto, con sentenza 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, di una serie di norme contenute nel D.L. n. 112/2008, nel D.L. n. 78/2010, nel D.L. n. 95/2012 e nel D.L. n. 66/2014, decreti poi convertiti rispettivamente nelle Leggi 133/2008, 122/2010, 135/2012, 89/2014, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Per la Consulta, dal 2017 e fino a tutto il 2019, l'obbligo di versamento allo Stato dei risparmi conseguiti "mina gravemente la sostenibilità della gestione economico-finanziaria" delle Camere. effettivamente dimezzate.

Tuttavia la questione si ripropone anche successivamente, ossia dal 2020 ad oggi, considerato quanto stabilito ai commi dal 590 al 600 dell'articolo 1, della L. n. 160 del 27.12.2019 (Legge di bilancio 2020), la quale richiama espressamente tutte le suddette norme impugnate, che la Corte non poteva esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

Fino al 2022 la Camera di commercio di Pordenone – Udine ha dunque ottemperato all’obbligo legislativo versando al bilancio dello Stato le somme derivanti dai risparmi di spesa, dal 2020 con la maggiorazione del 10%, come previsto dalla Legge 160/2019 sopra richiamata.

In sede di preventivo 2023 si era deciso prudenzialmente di accantonare al conto “Fondo rischi ed oneri” l’importo corrispondente al versamento effettuato nel 2022 di € 804.566,00, anche sulla scorta di uno specifico parere legale condiviso con il Collegio dei Revisori, ritenendo necessario agire in coerenza con la ratio della sentenza della Corte Costituzionale, che mira a salvaguardare il principio di "autarchia funzionale", consistente nell'autosufficienza delle risorse camerali da destinare all'adempimento delle proprie funzioni, tra cui quella fondamentale di sostegno alle imprese del territorio di riferimento. Tale decisione era stata confermata con delibera di Giunta nr. 110 del 23.05.2023, e quindi non si è proceduto al versamento dell’importo in scadenza il 30.06.2023, come indicato anche da una nota Unioncamere del 13.06.2023.

Per quanto riguarda l’evoluzione normativa in materia, si evidenzia come, con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 9.6.23, in G.U. n. 195 del 22.8.23, avente ad oggetto “Rimborsi alle Camere di commercio delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, con riferimento all’annualità 2017, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022”, sia stato disposto, relativamente alla CCIAA di Pordenone-Udine, il versamento di € 735.735,05, incassati in data 04.10.23.

Il Disegno di Legge di bilancio dello Stato 2024 – 2026 prevede già le somme destinate alla restituzione alle Camere di commercio degli importi versati rispettivamente nelle annualità 2018 e 2019.

Inoltre, la Giunta Camerale, aderendo a specifica proposta di Unioncamere che ha individuato il prof. avv. Alfonso Celotto quale professionista idoneo a rappresentare in giudizio le Camere di commercio, con proprio provvedimento nr. 146 del 12.9.23, avente ad oggetto: “Autorizzazione alla costituzione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma” ha autorizzato la costituzione in giudizio della Camera di Commercio di Pordenone – Udine avanti al Tribunale di Roma per la tutela dei propri diritti ed interessi, chiedendo la restituzione delle somme versate per gli anni 2020, 2021, 2022, e lo sblocco della somma accantonata per l'annualità 2023, ritenendo che gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022.

In data 22 novembre 2023 è stato depositato l’atto di citazione presso il Tribunale ordinario di Roma da parte di 51 Camere di commercio contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, volto a dichiarare che le predette Camere non erano tenute a versare nelle annualità 2020, 2021 e 2022 le somme derivanti dai tagli alla spesa, prevedendo la restituzione delle relative somme.

Con il presente budget 2024, alla luce di quanto sopra e in attesa dell’intervento normativo di abrogazione dell’obbligo di versamento, prudenzialmente si decide di accantonare al conto “Fondo rischi ed oneri”, come per il 2023, l’importo corrispondente al versamento effettuato nel 2022 di € 804.566,00, dettagliato in base alla prescrizione normativa nella tabella che segue:

Riferimento normativo	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €
Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.898,00 €
Legge. 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
<b>Totale</b>		<b>804.565,00 €</b>

**INCREMENTO DIRITTO ANNUALE 20% PER PROGETTI** - art.18, comma 10, Legge n. 580/1993 e s.m.i.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio decreto datato 12 marzo 2020, aveva approvato l'incremento delle misure del diritto annuale del 20%, destinando le relative entrate alla realizzazione di progetti presentati dalle Camere di Commercio interessate ed approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, per il triennio 2020-2022. Tali progetti verranno conclusi entro il 31.12.2022 e rendicontati al MISE tramite Unioncamere.

Per il triennio 2023 – 2025, il Consiglio camerale, con deliberazione n. 10 del 26 ottobre 2022, ha approvato la richiesta di aumento del diritto annuale del 20% finalizzando l'utilizzo del provento netto del triennio, stimato pari ad Euro 3.200.000,00, al finanziamento dei progetti proposti da Unioncamere ed approvati dal Consiglio stesso:

- "La doppia transizione: digitale ed ecologica"
- "Formazione lavoro"
- "Turismo"
- "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I."

I progetti stessi sono stati inviati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la necessaria condivisione e verranno successivamente inoltrati ad Unioncamere ed al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione definitiva.

Come già riportato sopra, con decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023 è stato approvato il suddetto incremento del 20% per il triennio 2023-2025; di conseguenza, nella previsione dell'importo del diritto annuale per il 2024, si è tenuto conto dei ricavi derivanti dalla maggiorazione, e nella previsione delle iniziative di promozione dell'economia sono stati individuati i progetti sopra indicati.

**FONDO PROMOZIONE PER PROGETTI LEGGE REGIONALE 30/2007 ANNO 2024**

Il bilancio regionale 2023, con L.R. 29 dicembre 2022, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025), prevede uno stanziamento pari a complessivi quattro milioni di euro da assegnare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai fini del finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della legge regionale 30/2007. L'importo spettante alla Camera di commercio di Pordenone – Udine, già incassato in data 30 ottobre 2023, pari ad € 1.000.000,00, è stato interamente previsto a budget 2024, suddiviso tra le sedi: Pordenone € 370.000,00 e Udine € 630.000,00 (reversali 1361 e 1362 del 30.10.23).

**ACCORPAMENTO DELL'AZIENDA SPECIALE CONCENTRO E DI I.T.E.R. SCARL**

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 avente ad oggetto *“Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”*, definisce le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio nel numero di 60, così come indicate negli allegati A) e B) del decreto stesso.

L'articolo 6 del medesimo decreto, nel prevedere la razionalizzazione delle aziende speciali ai sensi del comma 2 lettera b) art. 3 del D.lgs. 219/2016, stabilisce il numero di 58 aziende speciali, individuate nell'allegato C) *“mediante accorpamento e soppressione di aziende che svolgono compiti simili o che possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda”*, precisando altresì al comma 2 che *“le camere di commercio sono tenute, entro il primo rinnovo dei loro consigli successivo all'entrata in vigore del presente decreto, a procedere ad un'ulteriore riduzione del numero delle aziende speciali individuate nel piano di cui al comma 1 del decreto, tenuto conto del criterio di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 3 del D.lgs. 219/2016 e della necessità di pervenire ad un'unica azienda speciale regionale”*.

L'allegato C) al decreto del 16 febbraio 2018 non prevede alcuna azienda speciale per la CCIAA di Pordenone-Udine; la relazione di Unioncamere, prevista ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.lgs. 219/2016 quale piano complessivo di razionalizzazione, trasmessa al MISE con nota n. 12827/2017 e richiamata nelle premesse al decreto del 16 febbraio 2018, giustifica la soppressione delle aziende speciali per la CCIAA di Pordenone-Udine, con la seguente motivazione *“possibile conferimento in una società della Camera. Le attività di internazionalizzazione potranno confluire nella newco internazionalizzazione”*.

Alla luce di queste disposizioni, con il DPRReg 015/Pres del 25 febbraio 2022, con cui è stata nominata Revisore unico dell'Azienda Speciale ConCentro la dott.ssa Isabella Antonia Santin, è stato ribadito che, ai sensi dell'art. 6 del DM 16 febbraio 2018, la CCIAA di Pordenone-Udine, in assenza di sopravvenienze normative, deve provvedere a sopprimere le Aziende speciali di propria competenza entro la fine del mandato dell'attuale Consiglio camerale, in scadenza l'8 ottobre 2023.

Vista la necessità di dare attuazione alla normativa, con delibere di Giunta nr. 103 del 8/7/22 e nr. 164 del 24/10/22 è stato disposto di richiedere un parere preventivo per analizzare l'ipotesi di trasformazione/conferimento dell'azienda speciale ConCentro in una società consortile a responsabilità limitata. Alla data di predisposizione del presente preventivo economico, nelle more dell'avvio della procedura suddetta, i preventivi economici della Camera di commercio e dell'Azienda speciale ConCentro sono stati predisposti con un orizzonte annuale di esercizio economico.

Con Determinazione del Presidente nr. 79 del 3.11.2023 – ratificata con delibera di Giunta nr. 161 del 10.11.2023 - si è da ultimo stabilito, quindi, di dare attuazione alle prescrizioni di cui al Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 mediante l'accorpamento dell'Azienda Speciale Concentro e di I.ter S.c.r.l., da attuare mediante il conferimento del patrimonio dell'Azienda Speciale Concentro in I.ter S.c.r.l. e la successiva chiusura dell'Azienda stessa ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, mantenendo inalterati tutti i diritti del personale ai sensi dell'articolo 2112 c.c.

In data 29/11/2023 si è svolta l'assemblea straordinaria di I.Ter S.c.r.l durante la quale il socio Camera di commercio ha partecipato all'aumento di capitale della società conferendo l'azienda speciale Concentro con effetto dal 01/01/2024. Da tale data, pertanto, l'azienda speciale cesserà di esistere e contestualmente la nuova società in house della Camera di Commercio di Udine e Pordenone prenderà il nome di *“Territorio Economia Futuro società consortile a responsabilità limitata”*, in sigla *“TEF S.c.r.l.”*.

## ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI LUGLIO 2023 E PRECONSUNTIVO 2023

Anche nel corrente anno 2023, come nel 2022, non è stato approvato ufficialmente il secondo aggiornamento del preventivo 2023. Tale decisione è stata adotta sulla base di diversi elementi di natura normativa e di natura procedurale:

- Il DPR 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" all'art.12 disciplina l'aggiornamento del preventivo entro la scadenza del 30 luglio di ciascun anno. Non sono previsti, da Regolamento, successivi aggiornamenti obbligatori.

- La Circolare n.3612/C del 26/07/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ribadisce il fatto che il Regolamento nulla dispone con riferimento alle modifiche che si rendessero necessarie successivamente alla data del 31 luglio e rileva che il Consiglio camerale deve intervenire prima e dopo la data del 31 luglio solo nel caso di previsione di maggiori oneri per i quali non esiste contestuale copertura e pertanto determinano una diminuzione del risultato economico iscritto nel preventivo.

Nel nostro caso, dall'aggiornamento di preventivo 2023 approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 7 del 27/07/2023, abbiamo registrato:

- variazioni di budget approvate dal Segretario Generale che non hanno comportato maggiori oneri complessivi nella gestione corrente (art.12 comma 4 del DPR)

- variazioni di budget approvate dalla Giunta, con la previsione di maggiori oneri sempre "coperti" da maggiori proventi di pari importo (art.12 comma 3 del DPR).

Inoltre, oltre le suddette variazioni alla pari, abbiamo registrato maggiori proventi e minori oneri che hanno determinato un miglioramento complessivo del risultato economico rispetto a quello approvato il 27/07/2023.

L'aggiornamento del preventivo a dicembre 2023 non farebbe altro che formalizzare questo miglioramento del risultato economico senza, tuttavia, nessun beneficio per la gestione che trova già fonti di copertura nel budget approvato a luglio scorso e nelle successive variazioni "alla pari" approvate dal Segretario Generale o dalla Giunta. La decisione di non procedere all'approvazione di un secondo aggiornamento del preventivo 2023 era stata peraltro condivisa all'epoca con la Regione Friuli Venezia Giulia e con il Collegio dei revisori.

Anche in assenza di formale approvazione del secondo aggiornamento al preventivo 2023, le previsioni di bilancio al 31.12.2023, desunte dalla contabilità e da valutazioni sull'andamento dei costi e dei ricavi negli ultimi mesi dell'anno, verranno espone nell'allegato A del preventivo economico 2024 nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2023" come dato di riferimento per le previsioni del preventivo 2024.

Con riferimento al dato esposto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2023" dell'allegato A) si dà evidenza delle variazioni rispetto al preventivo 2023, aggiornato a luglio scorso, che vengono di seguito sintetizzate.

Si rileva una diminuzione dei proventi correnti di € 550.581,12, a fronte tuttavia di una corposa riduzione degli oneri correnti di € 1.404.844,57. Queste variazioni contribuiscono in maniera sostanziale alla riduzione del disavanzo economico di esercizio e alla realizzazione di un utile; si passa infatti da - € 1.562.529,27 previsti a luglio 2023, a **+ € 173.685,10** (differenza € 1.736.214,37,00).

Scendendo più in dettaglio, le variazioni dei proventi correnti, che scendono da € 18.409.723,85 di luglio a € 17.859.142,73 previsti a fine 2023, sono dovute principalmente:

- all'aumento dei ricavi da diritto annuale (+ € 190.535,00) rispetto all'importo stimato nell'assestamento di luglio 2023, sulla base di quanto incassato nei primi 9 mesi dell'anno, e dall'incremento di € 137.397 ottenuto ricalcolando gli interessi sul diritto considerato l'attuale tasso di interesse al 5%. L'importo su cui è stato applicato tale tasso di interesse è rappresentato dai valori del diritto annuale non ancora riscosso per gli anni 2021 e 2022 e non andato a ruolo, come risultanti in fase di elaborazione del preconsuntivo, e del credito presunto per il diritto 2023;
- alla diminuzione dei diritti di segreteria di € 81.382,66, dovuta principalmente alla revisione al ribasso dell'importo previsto per i diritti di segreteria dei servizi innovativi (- € 75.000,00), posticipati al 2024;
- alla diminuzione dei contributi, trasferimenti ed altre entrate per € 694.008,58, di cui € 631.160,63 dovuti allo spostamento dall'anno 2023 all'anno 2024 del Fondo Promozione Legge 30/2007 anni 2021 e 2022 principalmente per la sede di Udine;
- alla diminuzione dei proventi da gestione servizi di € 24.731,72, risultante principalmente dal saldo tra la minor previsione di ricavi per il progetto OCM vino 2023 (- € 59.261,00) e i maggiori ricavi per l'attività di mediazione e conciliazione (+ € 30.000).

Gli oneri correnti registrano una diminuzione di € 1.404.844,57, passando da € 20.137.596,70 dell'aggiornamento di luglio ad € 18.732.752,13, dato di preconsuntivo. In particolare, si segnalano:

- minori costi del personale per € 74.200,00;
- minori oneri di funzionamento per € 276.490,34 per risparmi rispetto al prudenziale stanziamento (minori oneri per assicurazioni, sicurezza, utenze, servizi vari facoltativi ed obbligatori, costi informatizzazione, gestione IC Outsourcing, automazione e manutenzione); in particolare, si segnalano minori oneri per energia per € 80.674,36, per riscaldamento (- € 25.000), per l'acquisto di dispositivi di firma digitale, costo in parte spostato al 2024 (- € 34.412). Inoltre, rispetto all'assestamento di luglio, si segnala un minor importo di € 55.682,00 per gli organi istituzionali camerali, oltreché minori oneri di gestione per € 23.902,01;
- minori costi per interventi economici per € 906.029,22, tra i quali si evidenziano i minori interventi legati alla L.R.30/2007 anni 2020, 2021 e 2022, slittati al 2024 (- € 631.160,63), minori interventi gestiti da Concentro (- € 114.578,28) e Iter S.c.r.l (- € 15.276,88). Vi sono poi minori interventi su contributi camerali per € 145.013,43, di cui € 100.000 per l'iniziativa Distretti del commercio della provincia di Udine e minori entrate per il progetto OCM Vino 2023 per € 45.261,00;
- gli ammortamenti e gli accantonamenti calcolati a preconsuntivo 2023 vedono una diminuzione di € 148.125,01 rispetto all'assestamento di luglio; si segnala che il previsto accantonamento per Udine Gorizia Fiere Spa di € 200.000, a fronte di presunte perdite di esercizio, non avrà luogo in quanto la partecipata nel 2023 prevede di chiudere il bilancio con un utile di esercizio in seguito ad operazioni straordinarie. Inoltre la svalutazione dei crediti è aumentata di € 63.054,99.

La gestione finanziaria segna un incremento di € 4.584,31, dovuto al fatto che il mutuo del parcheggio scambiatore è stato estinto al 31.12.2022 e di conseguenza non vi sono più interessi passivi da rilevare.

La gestione straordinaria riporta a preconsuntivo un aumento stimato di € 877.366,61, di cui € 735.735,05 (somma così ripartita: UD € 574.758,71 - PN € 160.976,34) si riferiscono al rimborso alle CCIAA delle somme derivanti da riduzioni di spesa versate nel 2017 in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, disposto dal decreto ministeriale 9.6.23. Dei restanti € 141.631,56, si segnala l'importo di € 70.000 che deriva da sopravvenienze attive di



UD conseguenti allo sgravio della cartella esattoriale notificata dall'Agenzia delle Entrate, relativa a presunte irregolarità contenute nel modello Redditi 2017 della ex - Camera di commercio di Udine, per la quale era stato previsto un accantonamento al fondo rischi ed oneri; il residuo è riconducibile principalmente a minor rendicontazioni di contributi camerali per le due sedi.

## IL PREVENTIVO ECONOMICO 2024

Il Preventivo economico 2024 della CCIAA di Pordenone-Udine, è redatto in coerenza con il principio di competenza economica, imputando oneri e proventi sulla base del presunto utilizzo o consumo nell'anno di risorse produttive, così come disposto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e dalle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il documento previsionale viene formulato, nel rispetto della vigente normativa, in coerenza con le strategie delineate nel documento di Relazione Previsionale e Programmatica 2024, approvata dalla Giunta camerale con delibera n. 181 del 10.11.2023.

Il DPR 254/2005 all'articolo 2 comma 2 prevede che il Preventivo sia redatto sulla base della programmazione degli oneri e dalla prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Sulla base di quanto appena esposto, si riportano di seguito le principali informazioni illustrative del Preventivo 2024 della Camera di commercio di Pordenone Udine.

Il bilancio preventivo 2024 dell'Ente camerale di Pordenone – Udine espone un risultato della gestione corrente pari a - € 2.982.045,71, a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 10.014,00, così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 2.972.031,71.

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori del Bilancio Preventivo 2024, esponendoli in macro aree a raffronto con i dati del Bilancio Consuntivo 2022 e del Bilancio Preconsuntivo 2023:

	<b>2022 Bilancio Consuntivo PNUD</b>	<b>2023 Preconsuntivo PNUD</b>	<b>2024 Preventivo Iniziale PNUD</b>	<b>Variazioni Preventivo 2024 – Preconsuntivo 2023 PNUD</b>
Totale proventi gestione corrente	18.524.647,85	17.859.142,73	17.011.660,73	-847.482,00
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	-11.630.083,51	-11.487.781,21	-11.827.038,90	-339.257,69
<b>Risultato gestione corrente al netto di</b>	<b>6.894.564,34</b>	<b>6.371.361,52</b>	<b>5.184.621,83</b>	<b>-1.186.739,69</b>



<b>interventi economici</b>				
Totale interventi economici	-7.069.199,94	-7.244.970,92	-8.166.667,54	-921.696,62
<b>Risultato gestione corrente</b>	<b>-174.635,60</b>	<b>-873.609,40</b>	<b>-2.982.045,71</b>	<b>-2.108.436,31</b>
Totale proventi gestione finanziaria	78.632,37	11.931,41	10.014,00	-1.917,41
Totale oneri gestione finanziaria	-4.573,73	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato gestione finanziaria</b>	<b>74.058,64</b>	<b>11.931,41</b>	<b>10.014,00</b>	<b>-1.917,41</b>
Totale proventi gestione straordinaria	1.105.328,64	1.051.453,61	0,00	-1.051.453,61
Totale oneri gestione straordinaria	-113.176,11	-16.090,52	0,00	+16.090,52
<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>992.152,53</b>	<b>1.035.363,09</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.035.363,09</b>
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Risultato gestione corrente	-174.635,60	-873.609,40	-2.982.045,71	-2.108.436,31
Risultato gestione finanziaria	74.058,64	11.931,41	10.014,00	-1.917,41
Risultato gestione straordinaria	992.152,53	1.035.363,09	0,00	-1.035.363,09
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Conto Economico</b>	<b>891.575,57</b>	<b>173.685,10</b>	<b>-2.972.031,71</b>	<b>-3.145.716,81</b>

Si passano ora in rassegna le principali informazioni relative alle varie voci di provento e di costo, riportando tra parentesi, per le voci principali, il confronto con il dato del preconsuntivo 2023.

### PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti ammontano a complessivi € 17.011.660,63 (€ 17.859.142,73) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	<b>2024 Preventivo iniziale PNUD</b>
Diritto annuale	9.289.705,60
Diritti di segreteria	3.600.950,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	3.888.860,13
Proventi gestione servizi	200.850,00
Variazione delle rimanenze	31.295,00
<b>Proventi della gestione corrente</b>	<b>17.011.660,73</b>

Si analizzano in dettaglio le voci più significative

**Diritto annuale: € 9.289.705,60 (€ 9.338.953,49)**

Come riporta il Documento relativo alle proiezioni macroeconomiche per l'Italia di Bankitalia – mese di ottobre 2023 - le proiezioni continuano a essere caratterizzate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Le tensioni internazionali, in particolare connesse con il conflitto in Ucraina e con i gravissimi sviluppi degli attacchi terroristici in Medio Oriente, costituiscono un fattore di rischio rilevante per le condizioni cicliche globali, che potrebbero inoltre risentire degli effetti di una dinamica più debole dell'economia cinese.

Un altro elemento di incertezza è rappresentato dagli effetti dell'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito in Italia così come nel complesso dell'area dell'euro, derivanti dalla politica monetaria restrittiva della BCE volta a contenere il tasso di inflazione, che potrebbe accentuarsi con ripercussioni negative sulle prospettive degli investimenti e dei consumi. L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari rimane soggetto a rischi al rialzo per possibili tensioni all'offerta sui mercati globali; inoltre la trasmissione della discesa (dai livelli eccezionalmente elevati del 2022) dei costi energetici ai prezzi degli altri beni e dei servizi potrebbe risultare più graduale e incompleta rispetto alle regolarità storiche.

Per quanto riguarda la nostra Regione, dall'analisi fatta da Promoteia ad ottobre 2023 si ricava che le imprese del Friuli Venezia Giulia sono finanziariamente solide: negli ultimi 10 anni, infatti, c'è stata una forte selezione e le imprese "sopravvissute" dispongono di una buona scorta di risorse liquide.

Dall'Osservatorio quadrimestrale dell'economia del Friuli Venezia Giulia si ricava, inoltre, che nel secondo trimestre 2023 il numero delle imprese è cresciuto anche se in misura ridotta (+0,47%) e la crescita è confermata anche nel terzo trimestre (+0,20%) così come sono incoraggianti i dati sull'export al netto della cantieristica (+4,1%).

Il contesto globale, tuttavia, registra una decrescita del PIL che verrà confermata anche a livello nazionale e si accompagnerà ad una diminuzione del tasso di inflazione che tenderà a stabilizzarsi

attorno al 5% (In Friuli Venezia Giulia a luglio il tasso di inflazione è stato inferiore alla media nazionale).

I suddetti dati economici tendenziali portano ad adottare un atteggiamento prudentiale nella stima del diritto annuale dovuto dalle imprese, che dipende in primis dal numero e dal fatturato delle stesse. Tenuto conto del calo dell'inflazione e del possibile calo dell'export a seguito dei conflitti in corso, si stima una flessione del 1% del diritto lordo dovuto per l'anno 2024 rispetto all'anno precedente. Tenuto conto, inoltre, che l'instabilità dei mercati e la contrazione dei consumi di alcune economie emergenti come Cina e India continueranno nei prossimi anni e genereranno tensioni nella liquidità disponibile, si stima un aumento del 1% del tasso di svalutazione del credito da diritto annuale.

Lo stanziamento comprende la previsione del diritto annuale dovuto per l'anno 2024 e la previsione di sanzioni e interessi per omessi, incompleti o tardati versamenti.

Per l'annualità 2024 opera la riduzione del diritto annuale pari al -50% rispetto al 2014, ma si ricorda, come illustrato nelle premesse, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con decreto 23.02.2023 ha autorizzato l'incremento del 20% per il triennio 2023-2025.

Il diritto annuale è dovuto in misura:

- fissa per tutte le ditte individuali, indipendentemente dalla sezione del registro imprese nella quale sono iscritte, società semplici agricole e non, società tra avvocati, soggetti only REA, sedi secondarie/U.L. imprese estere;
- variabile società di persone, di capitali, cooperative, consorzi e altri soggetti iscritti in sezione ordinaria del registro imprese.

La stima eseguita prende in considerazione i dati, forniti da InfoCamere ed elaborati in applicazione dei principi vigenti, relativi agli incassi di diritto, sanzioni e interessi registrati al 30/09/2023 e dei relativi crediti stimati al 31/12/2023. I report di InfoCamere tengono conto della composizione imprenditoriale nel territorio di competenza dell'ente e, nel caso delle società assoggettate al pagamento di un tributo variabile, il dovuto viene stimato in base al fatturato 2021.

I dati forniti da InfoCamere sono stati poi integrati con gli incassi per diritto annuale, sanzioni e interessi che l'Ente ritiene di registrare nell'ultimo trimestre 2023, e sono stati infine soppesati prudenzialmente tenendo conto dello scenario socio - economico del territorio locale ipotizzabile in base alle previsioni economiche già descritte in precedenti paragrafi.

Sulla scorta dei dati stimati per il preconsuntivo 2023 a titolo di diritto annuale e relativi sanzioni e interessi, si è proceduto alla stima del dato da riportare nel bilancio preventivo 2024.

Tenendo in debita considerazione la situazione economica e internazionale sopra citata, e valutata la composizione economica dei territori di Pordenone e Udine, prevalentemente rappresentati da micro imprese, è stata stimata una contrazione del diritto annuale pari all'1% rispetto al dato calcolato per il preconsuntivo 2023.

L'importo di sanzioni e interessi dovuti per i casi di omesso, incompleto o tardivo versamento del diritto annuale 2024, invece, è stato mantenuto pari a quello stimato per il preconsuntivo 2023 in quanto, pur essendo verosimile che le situazioni di irregolarità si intensifichino, si è ritenuto più prudente non incrementare queste voci di ricavo.

Gli interessi di competenza del 2024 includono anche quelli maturati su annualità precedenti e

non ancora andate a ruolo. Si segnala che l'importo previsto nel 2024 nella posta degli interessi sul diritto annuale registra un importante incremento rispetto agli anni precedenti in quanto dal 1° gennaio 2023 la misura del saggio di interesse legale è stata fissata al 5% annuo (articolo 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 dicembre 2022 in G.U. nr. 292 del 15.12.22), registrando un notevole incremento rispetto al tasso del 2022, che era dell'1,25%. Il conteggio degli interessi di competenza dell'anno 2024 è stato infatti elaborato applicando il tasso legale di interesse del 2023 (5%) in quanto, alla data di elaborazione del preventivo, non è ancora noto il tasso di interesse legale del 2024, visto che verrà pubblicato in G.U. il prossimo 15 dicembre.

L'importo su cui è stato applicato tale tasso di interesse è rappresentato dai valori del diritto annuale non ancora riscosso per gli anni 2021 e 2022 come risultanti in fase di preparazione del preventivo e del credito presunto per il diritto 2023, e il valore così ottenuto è stato riportato a budget prudenzialmente.

La stima sul provento da interessi è stata effettuata sui crediti presunti 2024 del diritto annuale non riscosso, unitamente all'aggiornamento con il tasso del 5% dei crediti vecchi D.A. maturati, relativi ad annualità non ancora andate a ruolo (anni 2021-22), e alla stima degli interessi sul credito presunto 2023, parimenti non andato a ruolo. Tale stima è stata effettuata prudenzialmente per difetto.

Come previsto dalla normativa vigente, i proventi e i relativi crediti sono stati valutati tenendo conto del rischio di mancato incasso e, a tal fine, è stata prevista anche la relativa svalutazione.

I principi contabili approvati con circolare 3622/C del MISE del 2009 prevedono che la percentuale di svalutazione del credito da diritto annuale sia pari alla percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

Per le stime del preconsuntivo 2023 e del preventivo 2024 sono stati presi in considerazione gli ultimi due ruoli emessi per i quali c'è stata anche presumibilmente la notifica della cartella esattoriale, al fine di avere un quadro più veritiero sul flusso dei pagamenti effettuati dai contribuenti.

Sono stati pertanto considerati i ruoli emessi e notificati nel 2020 e 2021, riferiti alle annualità 2017 e 2018 e, data la situazione socio-economica in corso già descritta in precedenza, ai fini del dato da riportare nel preventivo 2024 si è ritenuto opportuno incrementare le percentuali di svalutazione risultanti dai report 2023 di Infocamere.

Le percentuali di svalutazione calcolate sui ruoli emessi nel 2020-2021 e notificati da almeno un anno sono le seguenti:

diritto: 88,17%  
sanzioni: 83,52%  
interessi: 85,31%

le quali maggiorate, prudenzialmente, dell'1%, diventano:

diritto: 89,05%  
sanzioni: 84,36%  
interessi: 86,16%

Queste ultime percentuali sono state utilizzate per la svalutazione dei crediti da diritto annuale, sanzioni ed interessi.

Il valore dell'accantonamento a fondo svalutazione diritto annuale è riportato nella rispettiva sezione della presente relazione.

Le valutazioni relative al Diritto annuale dovranno essere necessariamente aggiornate a luglio 2024, tenendo conto dell'evoluzione dell'inflazione, della situazione geopolitica e, di conseguenza, dell'andamento dell'economia nei prossimi mesi.

### **Diritti di segreteria: € 3.600.950,00 (€ 3.827.567,34)**

Gli importi per i vari servizi, previsti in base a Decreti ministeriali, sono stati stimati con la collaborazione dei responsabili delle varie funzioni, sulla base del dato storico dell'anno precedente, dell'andamento dell'anno in corso e, tenendo conto, ove possibile, di ragionevoli previsioni sull'andamento dell'attività nel 2024.

I diritti di segreteria del registro delle Imprese previsti per l'anno 2024 ammontano ad € 2.886.000,00.

Di questi, € 66.000,00 sono stimati in relazione al nuovo adempimento denominato "Titolare Effettivo" - annuale - previsto dal D. Lgs. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, che impone ai soggetti interessati (principalmente società di capitali) l'obbligo di comunicazione al registro delle imprese dei dati sulla titolarità, dal Decreto MEF n. 55 del 11/3/22 e dai successivi decreti attuativi.

Il primo adempimento ha scadenza 11 dicembre 2023, e conseguentemente sono stati rivisti al rialzo i relativi diritti di segreteria per il preconsuntivo 2023: l'adempimento del c.d. "titolare effettivo" prevede il versamento di un diritto di segreteria di € 30,00; la pratica deve essere inoltrata direttamente dal legale rappresentante del soggetto obbligato, che dovrà essere in possesso di dispositivo di firma digitale.

Le imprese che hanno dichiarato il proprio titolare effettivo nel 2023, ogni anno poi dovranno aggiornare il dato con una pratica di "modifica" in caso di cambiamento delle informazioni sul T.E., oppure con una pratica di "conferma" della situazione. Solo le pratiche di "modifica" genereranno diritti di segreteria, mentre per quelle di conferma è previsto l'adempimento in abbinamento al deposito del bilancio, con versamento dei diritti di segreteria solo per quest'ultimo.

L'importo di € 66.000,00 quindi è stato stimato prudenzialmente considerando 1000 nuovi adempimenti e 1.200 (pari al 10% delle circa 12.000 società obbligate) pratiche di modifica, con versamento di € 30,00 di diritto di segreteria ciascuno.

Per i Servizi innovativi (firme digitali, ecc.) si stima a budget 2024 un importo di € 350.000, in linea con quello previsto a preconsuntivo 2023, di pari importo.

I diritti dell'Ufficio Commercio con l'estero (certificati d'origine, carnet ATA) sono stimati in € 120.000,00 e quelli dell'Ufficio Metrico in € 115.000,00.

### **Contributi, trasferimenti ed altre entrate: € 3.888.860,13 (€ 4.270.038,35)**

In questa categoria affluiscono le entrate della Camera di Commercio di tipo "istituzionale" derivanti da Convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia, contributi dalla Regione stessa, da Unioncamere e da altri enti per la realizzazione di progetti. Affluiscono a questa voce anche entrate derivanti da contributi in conto capitale e in conto interessi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di specifici interventi previsti da leggi regionali. Vengono considerati in questa voce anche gli introiti derivanti dal finanziamento da parte di Unioncamere nazionale dei progetti presentati a valere sul Fondo Perequativo.

Per l'annualità 2024 sono stati attualmente previsti i seguenti importi principali:

1. Rimborsi da Regione FVG per attività delegata su agevolazioni: € 741.203,00 (€ 981.456,16).

Gli importi sono stati separatamente stimati per le due sedi camerali; nello specifico € 279.133,00 per Pordenone ed € 462.070,00 per Udine, considerando che la modalità di quantificazione del rimborso è riferita alle attività distintamente svolte dalle due sedi e sono i seguenti:

- L.R. 2/1992 – artt. 24/26 bis: Internazionalizzazione
- L.R. 2/1992 – Programmi pluriennali all'estero
- L.R. 4/2005 – Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle PMI del Friuli Venezia Giulia
- L.R. 5/2012 – Imprenditoria giovanile
- L.R. 4/2013 - Aggregazione in rete
- L.R. 3/2015 – Supporto capacità manageriali
- L.R. 3/2015 - Servizi Coworking e Fab Lab
- L.R. 3/2015 - Sostegno servizi innovazione
- L.R. 34/2015 - Bando diagnosi energetiche audit
- L.R. 13/2019 – Servizi innovativi
- L.R. 3/2021 art. 15 Start Up Giovanili
- L.R. 3/2021 – Business idea, coworking – Fab Lab 2022
- L.R. 3/2021 - Economia Circolare
- L.R. 3/2021 art. 25 – Start up giovanili

Si precisa che il dato a preconsuntivo 2023 comprende anche i rimborsi per l'attività istruttoria dei bandi POR-FESR 2014/2020 per un totale di € 342.372,79.

Per quanto riguarda questa attività, sulla scorta del dato storico, si prevede a budget 2024 l'importo di € 339.000,00, così suddiviso: € 214.000,00 per la sede di Udine ed € 125.000,00 per la sede secondaria di Pordenone.

2. Contributi per progetti Fondo Perequativo Unioncamere 2021-2022: € 56.760,50 (€ 137.692,05).

Nel 2024 si prevedono ricavi derivanti dal Fondo Perequativo di Unioncamere nazionale sui Progetti 2020-2021 relativi a "Transizione energetica", "Sostegno del turismo", "Internazionalizzazione" e "Competenze per le Imprese" per l'importo complessivo di € 56.760,05; i progetti hanno avuto inizio nel 2023; a preconsuntivo 2023 il ricavo per i suddetti progetti ammonta ad € 137.692,05.

3. Rimborso da Regione Friuli Venezia Giulia per tenuta Albo Imprese artigiane: € 373.407,00 (€ 373.407,17)

Si tratta del rimborso erogato dalla Regione FVG per l'attività svolta dalle CCIAA per la tenuta dell'albo imprese artigiane e la gestione delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

Il rimborso è stato quantificato sulla base di una ragionevole stima della quota di spettanza rispetto allo stanziamento regionale per il 2023.

4. Contributo regionale per l'attività di gestione dei carburanti a prezzo ridotto: € 640.000,00 (€ 246.780,00)

5. Entrate dalla gestione "di sportello" dei carburanti a prezzo ridotto: € 96.000,00 (€ 690.000,00).

Le due voci 4. e .5. si riferiscono rispettivamente alla quota di contributo riconosciuta annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle singole CCIAA a copertura dei

costi diretti e indiretti del servizio, e alle entrate connesse al rilascio delle tessere per la fruizione degli sconti ed agli adempimenti correlati (sostituzione tessere, cambio residenza, ecc.)  
L'importo appostato per il 2024 è stato calcolato distintamente per le due sedi camerali.

Nel 2024, ai sensi della L.R. 14/2010 modificata dalla L.R. 7.12.22 nr. 20, verrà introdotto un nuovo sistema di fruizione dello sconto regionale sui carburanti, in quanto la tessera fisica verrà sostituita da una tessera digitale munita di QR code generata tramite specifica App scaricabile sugli smartphone dei residenti in Regione con diritto ad ottenere l'agevolazione.

Questa novità determinerà in primis una drastica riduzione degli introiti per il rilascio delle tessere, motivo per cui la stima delle entrate è notevolmente inferiore a quella del 2023, visto che al momento si presume, in base alle scorte di magazzino, che il rilascio di nuove tessere sarà possibile solo fino a gennaio 2024. Si prevede peraltro una maggior attività dell'ufficio per la gestione della transizione dalla tessera fisica all'utilizzo della App e per l'assistenza agli utenti, oltre che il mantenimento dell'attività sanzionatoria.

Per questo motivo per il 2024 non avrà luogo una riduzione del personale in quanto non si prevede una diminuzione dell'attività dell'ufficio, e quindi si stima un contributo regionale di € 200.000,00 per la sede di Pordenone e di € 440.000,00 per la sede principale di Udine, a copertura dei costi diretti e indiretti del servizio, valutato sulla base dei dati storici.

Gli introiti derivanti dall'attività invece si stimano pari a € 36.000,00 per la sede di Pordenone e in € 60.000,00 per Udine.

#### 6. Fondo promozione per progetti Legge Regionale 30/2007: € 1.631.160,63 (€ 1.172.836,96)

Si ricorda che la Legge regionale 30/2007 prevede la realizzazione da parte della CCIAA di interventi per la promozione dell'economia del territorio di competenza.

Come già illustrato, il bilancio regionale 2023, con L.R. 29 dicembre 2022, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2023-2025), prevede uno stanziamento pari a complessivi quattro milioni di euro da assegnare alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai fini del finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della legge regionale 30/2007.

Nel preventivo 2024 è stato appostato a budget l'importo di € 1.000.000,00, suddiviso tra le due sedi nella misura del 37% (Pordenone) e del 63% (Udine); l'importo è già stato incassato in data 30.10.2023.

Le altre somme previste a preventivo 2024 derivano dallo slittamento di alcuni interventi promozionali, finanziati con la Legge 30/2007 negli anni passati, dal 2023 al 2024, con la conseguente previsione nel preventivo 2024 dei rispettivi costi e ricavi correlati.

#### 7. Contributi da altri enti pubblici: € 28.500,00 (€ 219.801,54)

Per il 2024 sono previsti a budget solo il contributo dall'ISTAT (€ 1.000) e quello relativo al progetto comunitario Friend Europe EEN 2022-2025 (€ 27.500,00). Si segnala che il progetto Network4wine, che a preconsuntivo registra l'importo di € 123.167,62 e che riporta costi correlati per € 99.350,13, si concluderà nel 2023.

#### 8. Altri rimborsi, recuperi e proventi istituzionali: € 229.057,00 (€ 300.144,46)

Questa voce ricomprende più tipologie di ricavi, tra i quali i rimborsi delle spese relative alla Casa Formazione da parte dell'Ente di decentramento regionale (il ricavo della locazione della Casa Formazione viene rilevato in apposito conto ed ammonta, per i primi sei mesi del 2024, ad € 26.750), i ricavi del progetto Excelsior, quelli dei beni dati in comodato ad Iter S.c.r.l. ed il ricavo relativo al parcheggio scambiatore.



Quest'ultima quota deriva dal contributo concesso dalla regione Friuli Venezia Giulia sul mutuo acceso per la realizzazione del parcheggio scambiatore della Fiera di Pordenone e per le opere in corso di realizzazione complementari al parcheggio stesso. Al 31.12.2022 il mutuo è stato estinto ma, al fine di imputare le quote di ricavo del contributo per competenza ai singoli esercizi, era stato contabilizzato un risconto passivo negli esercizi precedenti che viene ridotto annualmente, per l'importo pari agli oneri sostenuti nell'esercizio stesso e che sono dati dalle quote di ammortamento: nel 2024 il ricavo inserito a budget, che quindi corrisponderà all'importo degli ammortamenti di competenza dello stesso esercizio, è pari a € 140.257,00.

### **Proventi gestione beni e servizi: € 200.850,00 (€ 681.746,68)**

Questa voce di provento deriva principalmente voce "Proventi per conciliazioni e mediazioni" per € 140.000,00 (€ 140.000,00), che registra i ricavi dell'attività di mediazione, che nel 2024 si ritiene si attesteranno sui valori 2023.

I costi collegati a questa attività sono registrati al conto 330000 "Interventi economici" per l'importo di € 90.000,00 e si riferiscono al costo degli incarichi ai mediatori.

L'importo residuo di € 60.850,00 deriva dai proventi per le prestazioni quali il rinnovo/rilascio urgente di firma digitale per € 7.500,00, di web-id per € 35.000,00, per le operazioni a premio per € 6.000, per la vendita dei Carnet ATA per € 7.500,00, e, per importi minori, da vendita di pubblicazioni, da locazione delle sale camerale, da verifiche metrologiche.

A preventivo non sono stati previsti proventi per il progetto comunitario OCM Vino (che nel 2023 espone un dato pari ad € 475.000,00); la relativa normativa emanata a luglio, infatti, prevede la presentazione di progetti di sempre maggiore complessità entro un arco temporale molto breve, e per questo la Camera di Commercio, dopo accurate valutazioni, ha ritenuto opportuno non proporsi come capofila per l'annualità 2023-2024. L'attività di supporto per le imprese del settore vitivinicolo verrà comunque garantita dalla partecipata Promos S.c.r.l, includendo attività di *incoming* e di accompagnamento sui principali mercati internazionali.

### **ONERI CORRENTI**

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 19.993.706,44 (€ 18.732.752,13) e sono dettagliati nella seguente tabella:

	<b>2024 Preventivo iniziale PNUD</b>
Personale	4.675.668,00
Funzionamento	3.548.079,90
Interventi economici	8.166.667,54
Ammortamenti e accantonamenti	3.603.291,00
<b>Oneri della gestione corrente</b>	<b>19.993.706,44</b>

Si analizzano in dettaglio le voci più significative:

**Personale: € 4.675.668,00 (€ 4.529.224,00)**

Per le spese del personale si forniscono i seguenti dettagli:

**1. Retribuzione ordinaria: € 2.623.175,00 (€ 2.515.640,00)**

L'importo è stato quantificato in base alla retribuzione spettante a ciascun dipendente in servizio, tenendo conto della tipologia di contratto di ciascuno (full time o part-time). L'importo stimato è il risultato del valore economico mensile previsto dal C.C.N.L. vigente per la posizione iniziale di ogni categoria, al quale viene aggiunto il differenziale relativo alla categoria di inquadramento (progressione orizzontale) del singolo dipendente per 13 mensilità. Gli importi relativi alla progressione orizzontale storica del dipendente, pur essendo strutturalmente a carico del fondo delle risorse decentrate, vengono imputati al conto relativo alla retribuzione ordinaria per una prassi operativa motivata da maggiore funzionalità, trattandosi comunque di voce stipendiale.

L'importo complessivamente stimato per il 2024 dipende dalle seguenti valutazioni: in base a quanto previsto nel piano triennale del fabbisogno del personale approvato nell'ambito del P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) con deliberazione di Giunta camerale n. 20 del 27.01.2023, nelle voci stipendiali, oneri, IRAP sono stati, da un lato, tolti i costi riferiti ai dipendenti cessati nel 2023 (n. 4 Istruttori, n. 1 Funzionario, n. 3 Operatori Esperti) e quelli riferiti alle cessazioni previste nel corso del 2024 (n. 2 Istruttori); dall'altro sono stati previsti i costi del personale che si prevede di assumere e precisamente: n. 1 dirigente, n. 2 Funzionari per 6 mesi, n. 7 Istruttori per 4 mesi, fatto salvo quanto verrà definito in sede di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale 2024-2026. Incidono altresì gli avanzamenti di categoria previsti mediante il ricorso all'istituto delle progressioni verticali per n. 6 dipendenti da Operatori Esperti a Istruttori e n. 1 dipendente da istruttore a Funzionario.

Il conto in parola comprende anche tutte quelle voci (indennità metrici, assegni familiari...) di cui il singolo dipendente ha diritto.

**2. Retribuzione straordinaria: € 43.772,00 (€ 43.772,00)**

L'importo rappresenta il tetto massimo attribuibile al personale dipendente, così come determinato in sede di ricostruzione del relativo fondo, secondo le regole stabilite dall'art. 14, comma 4 del C.C.N.L. 01/04/1999.

**3. Retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative: € 144.145,00 (€ 122.414,94)**

A seguito dell'entrata in vigore del C.C.N.L. Funzioni Locali 2016 – 2018 del 21/05/2018, gli importi a carico del fondo delle risorse decentrate che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative sono stati "estrapolati" dal fondo stesso e posti a carico del bilancio. Tali risorse, in forza del rinnovo contrattuale tornata 2019 – 2021, possono essere incrementate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), in base alla capacità di bilancio dell'Ente, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 percento del monte salari 2018. Lo stesso comma prevede inoltre che le risorse così individuate vengano ripartite in misura proporzionale, sulla base degli importi relativi all'anno 2021, tra risorse del fondo dipendenti e risorse destinate al trattamento accessorio delle posizioni organizzative. In attesa quindi di conoscere le valutazioni e determinazioni annuali della Giunta camerale in ordine al riconoscimento di tali risorse in sede di indirizzo alla delegazione trattante, risorse che ammontano complessivamente ad € 6.702,97, le stesse sono state inserite a preventivo ripartendole proporzionalmente, come

richiesto dalla norma contrattuale, sul conto 321017 "Risorse decentrate dipendenti e indennità" (83%), sotto commentato, e sul conto 321006 "Retribuzione posizione e risultato PO" (17%)".

#### 4. Risorse decentrate dipendenti e indennità varie": € 398.218,00 (€ 444.898,06)

L'importo viene determinato sulla base delle regole attualmente stabilite dall'art. 79 del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021 stipulato in data 16.11.2022; la distribuzione viene determinata in sede di contrattazione decentrata e sulla base del sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente. Come già sopra illustrato, non comprende gli importi relativi alle progressioni orizzontali attribuite storicamente al personale (imputati al conto 321000) e quelli relativi alle risorse che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative (imputati al conto 321006). Il conto in parola è stato incrementato secondo quanto previsto dalla norma e descritto al precedente punto 3.

#### 5. Retribuzione di posizione e risultato dirigenza": € 252.949,00 (€ 252.949,00)

L'importo viene determinato sulla base delle regole di cui al C.C.N.L. della dirigenza d.d. 17/12/2020, la cui distribuzione tra le figure dirigenziali (Segretario Generale e tre posizioni dirigenziali) previste dall'organigramma camerale viene determinata sulla base della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali, nonché del Sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente, approvati dalla Giunta camerale.

#### 6. Oneri sociali:

L'importo stimato è composto da oneri previdenziali e assistenziali e IRAP conteggiati sulle varie voci stipendiali, di seguito dettagliate:

- Oneri previdenziali, assistenziali: € 827.237,00 – Inps – (€ 810.280,00)
- Oneri Inail dipendenti: € 19.952,00 – Inail – (€ 20.399,00)
- IRAP: € 280.511,00 (€ 272.828,00) che trova rappresentazione al mastro 3270 "Oneri diversi di gestione".

#### 7. Accantonamento TFR" – Accantonamento FIA":

La posta è composta da:

- accantonamento € 128.030,00 – T.F.R. - (€ 114.801,00)
- accantonamento € 182.340,00 -F.I.A.- (€ 175.220,00)

Il TFR, trattamento di fine rapporto corrisposto al personale assunto dal 01/01/2000, viene determinato moltiplicando la retribuzione annuale per 6,91%; tale montante viene poi rivalutato sulla base degli indici ISTAT per il TFR.

Per quanto concerne l'indennità di anzianità (FIA), essa viene determinata, tenendo conto delle voci che corrispondono ad una mensilità della retribuzione, nel rispetto di quanto stabilito dalla relativa disciplina di cui al Decreto Interministeriale 12/07/1982, art. 77.

#### 8. Spese servizio mensa": € 72.500,00 (€ 67.930,00)

L'importo, corrispondente al costo dei buoni mensa acquistati da società specializzate del settore, viene determinato tenendo conto del valore nominale di ciascun buono (€ 7,00), oltre I.V.A., sulla base del presumibile numero di rientri di ciascun dipendente nell'anno di riferimento.

9. Interventi assistenziali”: € 26.850,00 (€ 26.850,00)

L’art. 82 del vigente CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022 consente alle Amministrazioni, previa determinazione dei criteri generali in sede di contrattazione decentrata integrativa, di prevedere i relativi oneri nei limiti delle disponibilità già stanziata (si vedano i preventivi 2018 CCIAA di Udine e Pordenone).

10. Altri costi del personale”: € 2.000,00 (€ 2.000,00)

Si tratta di importo previsionale per eventuali somme da corrispondere a titolo di rimborso spese al personale in lavoro da remoto o altro.

11. Formazione vincolata: € 27.000,00 (€ 27.000)

Si tratta dell’importo destinato alla formazione del personale.

12. Formazione non vincolata”: € 22.000,00 (€ 15.000,00)

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 10/2010 e da consolidato orientamento di diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nonché dalla legge in materia di anticorruzione (L. 290/2012), i costi, da un lato, per *“le modalità informali e non strutturate nei termini della formazione di apprendimento e sviluppo delle competenze costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro (tutoring, mentoring, circoli di qualità e focus group, affiancamento...)”*, dall’altro, per la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, sono da considerarsi esclusi dall’ambito di applicazione dell’art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, cioè fuori dai vincoli alla spesa per attività formative del personale. In tale ambito vi rientra anche la formazione obbligatoria prevista per la figura del Segretario Generale.

13. Missioni del personale – vincolato: € 22.397,00 (€ 22.397,00)

Si tratta dell’importo destinato alle missioni del personale.

14. Missioni del personale – non vincolato”: € 1.500,00 (€ 1.500,00)

Si tratta di importo destinato alle missioni del personale necessarie a consentirne la partecipazione alla formazione non soggetta a vincoli di spesa (si veda il conto 325107).

15. Personale in somministrazione

Si segnala che nel corso del 2024 verrà impiegata n. 1 persona con un contratto di somministrazione per l’ufficio commercio estero.

## **Funzionamento**

Complessivamente le spese di funzionamento ammontano a € 3.548.079,90 (€ 3.348.994,21) e comprendono le seguenti voci principali:

**Prestazione di servizi: € 1.945.322,00 (€ 1.838.622,87)**

L’importo per prestazione di servizi è stato stimato sulla base dei costi sostenuti dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine nell’esercizio 2023 e in base a specifiche valutazioni previsionali su alcune voci di costo.

All'interno di questa voce, si segnalano per importanza:

1. Costi di Informatizzazione

L'importo totale di € 217.010,00 (€ 210.606,60) è rappresentato da servizi forniti dalla società in house InfoCamere Scpa. La stima dei costi è stata fatta sulla base degli attuali servizi attivi presso le due sedi camerali identificati in un'apposita convenzione e sulla base del listino prezzi fornito da InfoCamere stessa e disponibile on line sul sito intranet.

Per quanto riguarda i costi dei servizi Infocamere, si segnala che alcuni servizi sono remunerati sulla base di un canone mensile (es. Pubblicamera, Legal Work Act – LWA, Sistema di gestione Documentale - GEDOC) mentre altri sono remunerati sulla base dei consumi effettivi (es. carte tachigrafiche – bollatura libri contabili), altri con il contributo consortile (es. servizi Registro Imprese – Telemaco).

2. Servizi per la promozione economica

L'importo per questi servizi, che si riferisce a servizi forniti sempre dalla società in house InfoCamere scpa prevalentemente a favore di terzi (tra cui Carte tachigrafiche, dispositivi di firma digitale, rilascio web-id, servizi di automazione call center etc.), ammonta ad € 475.005,00 (€ 350.250,00). Per la determinazione dei costi valgono le medesime considerazioni fatte al punto 1. Sopra "costi di informatizzazione". Si segnala che la previsione degli oneri legati al rilascio dei dispositivi di firma digitale ed alla loro attivazione è di € 348.505,00 contro l'importo di € 230.000,00 a preconsuntivo, in quanto alcuni costi per le *smart card* e per i *token* sono stati posticipati al 2024; nella previsione si è anche tenuto conto di un possibile lieve incremento delle richieste di rilascio di firma digitale per i soggetti che dovranno effettuare l'adempimento cd. "Titolare effettivo" e che non ne hanno fatto richiesta entro l'11.12.2023, data di scadenza dell'adempimento stesso.

Inoltre, si precisa che dei 475.005,00 euro previsti a budget, € 75.000,00 riguardano i servizi relativi alle carte tachigrafiche.

3. Costi di automazione - manutenzione.

Ammontano a € 30.300,00 (€ 26.474,16) e sono stimati sulla base degli attuali contratti in essere (es. assistenza sistemistica Lotus)

4. Conti diversi - Utenze varie (riscaldamento /energia elettrica /spese telefoniche /acqua e fognatura)

L'importo preventivato è pari a € 227.490,00 (€ 255.840,00) e il dato è stato stimato in base ai costi storici sostenuti delle sedi di Udine e di Pordenone.

5. Spese per manutenzioni agli immobili, programmata, preventiva, straordinaria, a chiamata.

Sono quantificate in € 184.750,00 (€ 133.258,97), stimati sulla base dei contratti in essere per le manutenzioni obbligatorie imposte dalla normativa vigente (impianti elettrici, benessere ambientale) e sulla base degli interventi di manutenzione non obbligatori ma già programmati, e con una stima minimale di eventuali imprevisti in corso d'anno.

6. Spese di pulizia.

Sono state quantificate in € 160.000,00 (€ 157.000) stimati sulla base di contratti in essere per le due sedi di Pordenone e Udine.

#### 7. IC Outsourcing

L'importo stanziato ammonta a complessivi € 50.000,00 (€ 76.240,00) sulla base della stima dei fabbisogni e dei preventivi forniti dalla stessa società in house IC Outsourcing per i seguenti servizi:

- Evasione Bilanci Registro Imprese € 20.000,00
- Evasione pratiche Registro Imprese € 30.000,00.

#### 8. Oneri per assicurazioni.

La stima, quantificata in € 85.500,00 (€ 85.500,00), è stata effettuata sulla base delle polizze assicurative in essere

#### 9. Servizi vari facoltativi.

Sono stati quantificati in € 95.740,00 (€ 102.983,80) stimati sulla base dei contratti in essere e delle previsioni di spesa per attività specifiche. Tra questi, per il 2024, sono previsti l'importo di € 15.000,00 legati all'obiettivo strategico "Camera di Commercio LEAN" di miglioramento dell'efficienza dei processi dell'Ente, anche attraverso l'approccio alla Lean Organization per riorganizzare/reingegnerizzare i principali processi di lavoro e per semplificare i processi amministrativi, e l'importo di € 23.000,00 per il servizio di portierato/controllo accessi, prima speso sul conto relativo agli oneri per la sicurezza.

#### 10. Servizi obbligatori.

Vengono appostati per € 24.673,00 (€ 14.811,05) stimati sulla base dei contratti in essere e dell'andamento storico (tra questi, si segnalano € 5.423,00 sulla base della convenzione sottoscritta con Unioncamere Veneto per il DPO esterno ed € 14.000 per la certificazione degli impianti elettrici e di riscaldamento.

#### 11. Spese legali.

Sono state quantificate in € 30.000,00 (€ 52.000,00), stimate sulla base del costo storico e dei procedimenti pendenti. Non ci sono contenziosi in corso con il personale.

#### 12. Spese di riscossione diritto annuale.

La stima ammonta a € 46.057,00 (€ 64.402,00) ed è riferita alle spese di riscossione dovute ad Unioncamere per gli importi pagati per la convenzione con Agenzia delle Entrate per la riscossione del diritto annuale tramite i modelli F24, alle spese di riscossione di Agenzia Entrate Riscossione successivamente all'emissione dei ruoli esattoriali, e alle fatture di Infocamere relative alla gestione delle fasi di accertamento e riscossione del diritto annuale (mailing, atti di accertamento, emissione ruolo etc.)

#### 13. Spese per servizi bancari

Sono stimate in € 25.500,00 (€ 22.250,00), di cui € 25.000,00 per la gestione del servizio Iconto di Infocamere Scpa, in rialzo di € 3.000 rispetto al 2023.

#### 14. Spese per la sicurezza

Questa voce è stimata in € 20.500,00 (€ 29.500,00) ed è relativa alle spese per l'acquisto di dispositivi per la sicurezza del personale nonché per eventuali sanificazioni etc degli ambienti. Si ricorda che gli oneri per il portierato/controllo accessi sono state imputate, dal 2023, al conto dei servizi vari facoltativi in quanto non è più necessario attivare il controllo della temperatura nei punti di accesso come era stato fatto durante il periodo della pandemia da Covid 19.

#### **Godimento beni di terzi.**

La voce, per l'importo complessivo di € 40.197,00 (€ 42.197,00), deriva da contratti in essere per locazioni passive di immobili (sede Tolmezzo, archivio della sede di Pordenone) e degli automezzi camerati.

#### **Oneri diversi di gestione**

Questa voce somma ad un totale di € 621.316,90 (€ 610.961,99) di cui:

1. Imposte e tasse per € 168.023,90 (€ 174.413,00) stimati sulla base dei dati storici e della verifica della normativa (TARI – IMU/ILIA - COSAP - IRES).
2. IRAP per € 308.673,00 (€ 300.328,00) dovuti sulle spese di personale (già indicati nella parte della Relazione dedicata alle spese per il personale), compensi e gettoni, stimati sulla base dei dati storici, della stima del personale in servizio e della verifica della normativa in vigore. Si segnala l'importo di € 2.362,00 dovuto su un contratto di lavoro interinale che partirà nel 2024.
3. Versamenti allo Stato e contenimento della spesa: per questa voce si rimanda a quanto illustrato nella parte introduttiva della presente Relazione.  
A budget 2024 il costo stimato è pari a zero in quanto, in attesa di chiarimenti e/o interventi normativi da parte dello Stato, l'importo viene accantonato in apposito fondo.

#### 4. “Costi per concorsi” per € 50.000,00 (€ 40.000,00)

Si tratta dell'importo di spesa per lo svolgimento dei concorsi in previsione per il 2024, in particolare, a titolo esemplificativo: costo per l'affidamento del servizio di gestione di preselezioni ed eventuale servizio di assessment service, affitto dei locali per lo svolgimento delle prove, compensi ai membri di commissione, spese di cancelleria, costo di pubblicazione dell'avviso concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale.

Sono previste selezioni per personale di diverse categorie con bandi che verranno aperti nel corso del 2024.

#### **Quote associative: € 551.124,00 (€ 494.032,35)**

Questa voce contiene gli importi riferiti al versamento del contributo ordinario a Unioncamere Nazionale, la partecipazione al Fondo perequativo Unioncamere, nonché la quota associativa da versare a InfoCamere scpa.

Si segnala che il contributo consortile ad Infocamere, a partire dall'anno 2023 e sulla base di un interpello fatto ad Agenzia della Entrate, è soggetto ad IVA.



## Organi istituzionali: € 390.120,00 (€ 363.180,00)

Per quanto riguarda i compensi agli organi, in particolare Giunta e Consiglio camerale, si rimanda alla specifica sezione nella parte iniziale della relazione dove la questione viene illustrata nel dettaglio.

Per il Collegio dei revisori la normativa conferma l'attribuzione di un compenso. L'importo stanziato ammonta a € 40.000,00 (€ 37.000,00).

Per l'OIV, è stato previsto l'importo deliberato dalla Giunta con il provvedimento di nomina nr. 185 del 7.12.2021, per un totale omnicomprensivo di euro 18.000,00.

La voce comprende altresì gli stanziamenti destinati a coprire i costi riferiti alla Commissione Provinciale per l'Artigianato per € 12.000,00, nonché alle altre Commissioni istituzionali per € 6.000,00.

## INTERVENTI ECONOMICI

Gli interventi economici, complessivamente stimati per l'anno 2024, ammontano ad € 8.166.667,54 (€ 7.244.970,92). Di seguito il dettaglio degli stessi:

	<b>Preventivo iniziale 2024</b>
Totale interventi Udine	5.111.610,70
Totale interventi Pordenone	3.055.056,84
<b>Totale generale interventi</b>	<b>€ 8.166.667,54</b>

Si precisa che gli interventi programmati prevedono l'allocazione delle risorse di cui alla LR 30/2007 menzionata nella parte della Relazione dedicata ai proventi, per € 1.631.160,63. Il budget riporta nel 2024 anche interventi finanziati dalla L.R. 30 negli anni passati; mentre gli importi residui del 2020 e 2021 sommano € 23.678,81, la somma dell'anno 2022 non utilizzata nel 2023 è pari ad € 607.481,82, di cui € 605.576,82 si riferiscono a progetti relativi alla provincia di Udine posticipati al 2024. Per quanto riguarda gli interventi da attuare nel 2024 con l'importo di 1 milione stanziato nel 2023, si precisa che € 260.000 si riferiscono al contributo a PordenoneLegge.it ED € 110.000 a bandi per le imprese della provincia di Pordenone; i rimanenti € 630.000 invece sono relativi a interventi per la provincia di Udine (€ 280.000) e al Progetto "Animazione" che verrà seguito dalla newco T.E.F. S.c.r.l. sempre per la provincia di Udine.

Gli interventi a favore delle imprese del territorio realizzati dalla in house T.E.F. S.c.r.l. sommano complessivamente € 4.141.161,59.

Gli interventi a favore del territorio gestiti attraverso Promos Italia S.c.r.l. sono previsti a budget per un totale di € 613.327,77.

Gli altri interventi economici della Camera di commercio, tra cui le quote associative nei vari enti/associazioni, per iniziative delle associazioni imprenditoriali, per altri progetti ed attività delle province, ammontano ad € 1.781.017,55.

**Ammortamenti e accantonamenti: € 3.603.291,00 (€ 3.609.563,00)****Ammortamenti**

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 523.302,00 (€ 472.738,00) e sono così suddivisi:

1. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali: € 26.000,00.
2. Ammortamenti immobilizzazioni materiali: € 497.302,00.

Si evidenzia che la quantificazione dei suddetti oneri è stata effettuata: per i cespiti in essere ante accorpamento sulla base dei piani ed aliquote d'ammortamento applicati dalle singole camere di commercio cessate, mentre per i cespiti acquisiti successivamente sulla base di nuove aliquote comuni, secondo quanto previsto già in sede di consuntivo e dettagliato nelle Note Integrative a partire dal bilancio 2019.

**Accantonamenti svalutazione crediti e fondi rischi ed oneri: € 3.079.989,00 (€ 3.136.825,00)**Svalutazione crediti € 2.114.423,00 (€ 2.114.759,00)

Per quanto riguarda gli accantonamenti svalutazione crediti, una particolare menzione merita la voce relativa all'accantonamento per svalutazione del diritto annuale, della quale si è già data informazione più sopra nel paragrafo relativo ai proventi da diritto annuale, e alla quale quindi si rinvia. L'importo stanziato ammonta ad € 1.818.573,00 ed è relativo al solo diritto annuale ordinario; la svalutazione relativa all'incremento 20% del tributo è pari invece ad € 264.250,00. Si prevede inoltre svalutazione crediti verso clienti per € 5.000,00, e la svalutazione di crediti per sanzioni ed oblazioni per € 26.600,00.

Fondi rischi ed oneri € 965.566,00 (€ 1.022.066,00)

In questa voce affluiscono i seguenti importi:

1. Accantonamento Fondo spese future per il personale: € 156.000,00 (212.500,00).

Si tratta degli accantonamenti relativi a miglioramenti contrattuali, sia per il personale dipendente che dirigente, e relativi oneri e impatto sulle indennità di fine rapporto, stimati a seguito del futuro rinnovo contrattuale per il triennio 2022 - 2024.

2. Altri accantonamenti: € 809.566,00 (€ 809.566,00).

Si tratta di accantonamenti relativi

- aspettative sindacali di dipendenti del sistema camerale, cui ogni Camera è chiamata a contribuire (€ 5.000,00);
- accantonamento per i tagli alla spesa/versamenti allo Stato (€ 804.566,00), il cui dettaglio è fornito più sopra, nella parte degli oneri diversi di gestione.

**GESTIONE FINANZIARIA: € 10.014,00 (€ 11.931,41)**

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalle seguenti componenti:

**Proventi finanziari: € 10.014,00 (€ 11.931,41)**

I proventi finanziari riguardano gli interessi attivi calcolati sulla presumibile giacenza media sul conto della Tesoreria dello Stato, gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi

applicati alle imprese cui è stato revocato un contributo già liquidato.  
 Il dettaglio degli importi è il seguente:

- interessi attivi Bankitalia: € 14,00;
- interessi su prestiti al personale: € 6.000,00.
- Interessi attivi su ruoli e ravvedimento operoso: € 4.000,00.

Si ricorda che la Camera di Commercio è inserita, per legge, nel sistema di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sulla base dell'art. 1, commi da 391 a 394, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190.

Dal 01.10.2021 l'Istituto cassiere è Iconto, società partecipata al 100% da Infocamere S.c.p.a.

Gli interessi sono stimati al lordo della ritenuta fiscale.

Alla data di stesura del presente documento non ci sono informazioni per la previsione di importi riferiti a proventi mobiliari.

### **Oneri finanziari: € 0,00 (€ 0,00)**

Non si prevedono importi per interessi passivi.

### **RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA € 0,00 (€ 0,00)**

Non viene allocato alcun importo per questa voce.

Si segnala che lo stanziamento destinato a coprire, in un'ottica prudenziale, eventuali perdite sulle partecipate è stato valorizzato nell'ambito della voce relativa agli accantonamenti.

Nel prospetto che segue si espongono i valori previsti nel bilancio preventivo 2024 riclassificati al fine di dare una rappresentazione "gestionale" degli stessi.

	<b>2023 Preconsuntivo PNUD €</b>	<b>2024 Preventivo iniziale PNUD €</b>
diritto annuale ordinario	7.888.734,00	7.866.874,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.203.197,95	1.179.184,43
diritti di segreteria	3.827.567,34	3.600.950,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.720.707,80	2.153.439,00
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	1.549.330,55	1.735.421,13
proventi commerciali	681.746,68	200.850,00
variazione di rimanenze	-259.163,13	31.295,00
<b>A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI CORRENTI LORDI)</b>	<b>17.612.121,19</b>	<b>16.768.013,56</b>

interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	-65.405,30	-20.966,44
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	-714.913,48	-2.712,37
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	-392.518,18	-607.481,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	0,00	-1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.2020	-1.091.253,17	-1.047.647,41
<b>A2) RICAVI TIPICI CONNESSI AD INTERVENTI PROMOZIONALI</b>	<b>-2.264.090,13</b>	<b>-2.678.808,04</b>
<b>A) RICAVI TIPICI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI)</b>	<b>15.348.031,06</b>	<b>14.089.205,52</b>
costi del personale	-4.529.224,00	-4.675.668,00
costi informatici	-237.080,76	-247.310,00
altri costi per servizi ed utenze	-1.601.542,11	-1.698.012,00
godimento beni di terzi	-42.197,00	-40.197,00
versamenti allo Stato	0,00	0,00
imposte e tasse	-476.741,00	-478.696,90
altri costi	-134.220,99	-142.620,00
quote associative	-494.032,35	-551.124,00
organi istituzionali	-363.180,00	-390.120,00
<b>B1) ONERI TIPICI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F" )</b>	<b>-7.878.218,21</b>	<b>-8.223.747,90</b>
I.ter funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	-249.046,83	0,00
I.Ter funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici	-322.542,16	0,00
Concentro funzionamento	-795.562,00	0,00
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Pordenone	0,00	-142.921,00
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	0,00	-677.405,92
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Udine	0,00	-342.808,03
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	0,00	-622.782,05
<b>B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F" )</b>	<b>-1.367.150,99</b>	<b>-1.785.917,00</b>
<b>B) TOTALE ONERI CCIAA E SUE ARTICOLAZIONI (B1+B2)</b>	<b>-9.245.369,20</b>	<b>-10.009.664,90</b>
<b>C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)</b>	<b>6.102.661,86</b>	<b>4.079.540,62</b>

ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-21.686,00	-26.000,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	-451.052,00	-497.302,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalutazione diritto annuale maggiorazione 20%)	-1.867.737,46	-1.870.775,83
fondi rischi ed oneri	-1.022.066,00	-965.566,00
<b>D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI</b>	<b>-3.362.541,46</b>	<b>-3.359.643,83</b>
<b>E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)</b>	<b>2.740.120,40</b>	<b>719.896,79</b>
interventi ordinari	-2.384.725,08	-1.825.267,50
I.ter interventi	-878.100,00	0,00
I.ter funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	-249.046,83	0,00
I.Ter funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici	-322.542,16	0,00
Concentro interventi	-350.904,72	0,00
Concentro funzionamento	-795.562,00	0,00
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Pordenone	0,00	-142.921,00
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	0,00	-677.405,92
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Udine	0,00	-342.808,03
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	0,00	-622.782,05
T.E.F. interventi sede di Pordenone	0,00	-801.675,00
T.E.F. interventi sede di Udine	0,00	-1.075.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2020	-65.405,30	-20.966,44
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2021	-714.913,48	-2.712,37
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	-392.518,18	-607.481,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	0,00	-1.000.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	-1.091.253,17	-1.047.647,41
<b>F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI</b>	<b>-7.244.970,92</b>	<b>-8.166.667,54</b>
Ricavi tipici connessi ad interventi promozionali (A2)	2.264.090,13	2.678.808,04
Oneri tipici articolazioni camera (B2)	1.367.150,99	1.785.917,00
<b>F2) INTERVENTI PROMOZIONALI FINANZIATI CON PROVENTI DEDICATI O DA TERZI</b>	<b>3.631.241,12</b>	<b>4.464.725,04</b>
<b>F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI</b>	<b>-3.613.729,80</b>	<b>-3.701.942,50</b>
<b>G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTER. PROMOZ. (E+F)</b>	<b>-873.609,40</b>	<b>-2.982.045,71</b>

<b>H) GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>11.931,41</b>	<b>10.014,00</b>
<b>I) GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>1.035.363,09</b>	<b>0,00</b>
<b>L) ALTRI ONERI/PROVENTI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M) RISULTATO ECONOMICO PREVISIONALE (G+H+I+L)</b>	<b>173.685,10</b>	<b>-2.972.031,71</b>

## PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è previsto per complessivi € 2.009.902,15 di cui € 30.000,00 per immobilizzazioni immateriali, € 1.773.880,15 per immobilizzazioni materiali ed € 206.022,00 per le immobilizzazioni finanziarie.

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

#### Immobili ed impianti

**Alla voce immobili** viene esposto un importo pari ad € 1.002.880,15 di cui euro 636.880,15 in immobilizzazioni in corso ed acconti, per i cui interventi non si prevede la completa realizzazione nell'anno 2024.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- intervento per la realizzazione di una nuova hall di accoglienza per i visitatori/espositori in arrivo dal parcheggio scambiatore precedentemente realizzato nella zona sud del quartiere fieristico per € 626.880,15. L'importo è stato previsto al conto immobilizzazioni in corso ed acconti. Si ricorda che la Legge Regionale n. 31 del 04/08/2017, art. 68, comma 56, ha autorizzato la Camera di Commercio di Pordenone a destinare le risorse finanziarie non utilizzate a seguito di economie di gara, ovvero generate dalla rinegoziazione dei mutui contratti, per ulteriori investimenti strutturali da realizzare nel rispetto delle finalità e dei vincoli previsti dalla legge regionale n. 1 del 23/01/2007 e cioè per opere di completamento a servizio delle attività emporiali. Il totale dell'investimento riporta somme a disposizione pari a € 687.109,83 di cui € 60.229,68 a carico dei precedenti esercizi e per € 626.880,15 a carico del presente esercizio. In data 26.09.2018 è stata affidata la progettazione dell'opera a TecnoServiceCamere, mentre in data 30.09.2019, verificato che il Quadro Economico del progetto preliminare presentato non rientra nel limite di spesa previsto dallo studio di fattibilità, l'Ente ha richiesto a TecnoServiceCamere S.c.p.a. la divisione del progetto in due lotti, prevedendo che il costo massimo di realizzazione del lotto n. 1 debba rientrare nel limite di spesa previsto dal suddetto studio.

Il lotto 1 riguarda le opere edili architettoniche e strutturali comprendenti la predisposizione per gli impianti elettrici ed idraulici: attualmente è stato approvato il progetto preliminare.

Il lotto 2 riguarderà la parte impiantistica. Il finanziamento del lotto 2 avverrà utilizzando le risorse residuanti dopo la realizzazione del lotto 1, comprendendo anche le economie di gara e valutando che alcune opere di completamento possano rientrare in una successiva fase.

Con delibera di Giunta n. 180/2021 la Giunta, preso atto di alcune criticità emerse in sede di redazione del progetto definitivo che hanno determinato un aumento dei costi evidenziato dal nuovo quadro economico, ha sospeso le procedure per la realizzazione del lotto 1 fase 1, nelle more dell'individuazione di ulteriori fonti di finanziamento e del reperimento delle risorse necessarie, approvando l'avvio di un confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di individuare ulteriori fondi di finanziamento delle opere in argomento. A tale scopo in l'impresa SET S.r.l. Servizi Edilizia Territorio di Pordenone ha realizzato un render della soluzione progettuale relativa alla nuova struttura di accoglienza dei visitatori/espositori che metterà in connessione il parcheggio con i padiglioni della Fiera, attraverso la quale evidenziare gli elementi formali e strutturali del progetto;

- intervento per il rifacimento delle linee di distribuzione termofluidica a servizio degli impianti di climatizzazione presso la sede di Pordenone, corso Vittorio Emanuele II. Nel corso del 2021 si sono riscontrate numerose criticità, come perdite d'acqua e gocciolamenti, dovute alla vetustà dell'impianto che è caratterizzato da avanzato stato di degrado sulla rete e nelle sottocentrali di distribuzione termica e frigorifera. A seguito dell'esito dell'analisi di diagnosi energetica nel 2023 è stato affidato il servizio di progettazione; il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 330.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. Viene previsto un importo di euro 176.000,00 per oneri di progettazione e lavori alle tubature dell'immobile
- interventi mirati all'efficientamento energetico volti alla sostituzione di tutti gli elementi illuminanti non riconducibili ad una illuminazione LED o a basso consumo della sede di Pordenone per € 40.000,00 (di cui € 10.000,00 in immobilizzazioni in corso ed acconti per la progettazione degli interventi di efficientamento energetico delle sale), di palazzo Mantica per € 15.000,00, della sede di Udine via Morpurgo 4 per € 70.000,00 e via Morpurgo 12 per € 40.000,00.
- Intervento mirato all'efficientamento energetico volto alla sostituzione delle porte di accesso ai piani delle scale di Piazza Venerio 5. Viene previsto un importo di € 10.000,00 per le spese di progettazione.
- intervento per la realizzazione di porte REI al piano interrato del civico 12 di via Morpurgo, come previsto nel progetto presentato al Comando dei VVFF al fine dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi della zona destinata ad archivio della sede di Udine. Viene previsto un importo di € 10.000,00.
- Intervento per la sostituzione dei portoni dell'autorimessa di via Savorgnana a Udine, in quanto non funzionanti e non riparabili data la vetustà degli stessi. Viene previsto un importo di € 15.000,00.

**Alla voce impianti** viene esposto un importo pari ad € 565.000,00 di cui €150.000,00 in impianti in corso ed acconti, per i cui interventi non si prevede la completa realizzazione nell'anno 2024.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- intervento per il rifacimento delle linee di distribuzione termofluidica a servizio degli impianti di climatizzazione presso la sede di Pordenone, corso Vittorio Emanuele II. Nel corso del 2021 si sono riscontrate numerose criticità, come perdite d'acqua e gocciolamenti, dovute alla vetustà dell'impianto che è caratterizzato da avanzato stato di degrado sulla rete e nelle



sottocentrali di distribuzione termica e frigorifera. A seguito dell'esito dell'analisi di diagnosi energetica nel 2023 è stato affidato il servizio di progettazione; il quadro economico totale dell'intervento è stimato in € 330.000,00 per interventi all'immobile e agli impianti. Viene previsto un importo di euro 154.000,00 per oneri di sostituzione dei generatori con pompe di calore.

- Intervento per il rifacimento degli impianti audio/video della sala consiglio e sala giunta della sede di Pordenone: adeguamento degli impianti tecnologici per poter realizzare videoconferenze e trasmissioni in streaming. Nel 2023 viene previsto un investimento pari a € 106.000,00:
- intervento per l'adeguamento dell'impianto antincendio della zona destinata ad archivio sede di Udine – piano interrato – come previsto nel progetto presentato al Comando dei VVFF al fine dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi. Viene previsto un importo di € 80.000,00.
- rifacimento degli impianti audio/video della sala Valduga e della sala Gianni Bravo della sede di Udine: adeguamento degli impianti alle nuove tecnologie digitali tecnologici anche al fine di poter collegare tutte le sale camerale ad un unico impianto centralizzato. Viene previsto un investimento pari a € 70.000,00 di cui € 50.000,00 per gli impianti audio e € 20.000,00 per la progettazione degli impianti video.
- Intervento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Udine. Viene previsto un importo di € 150.000,00 in impianti in corso e acconti.
- previsione prudenziale di eventuali ulteriori necessità nel corso del 2023 relativamente ad altre immobilizzazioni tecniche: € 5.000,00.

### **Concessioni e licenze**

La voce concessioni e licenze espone un importo pari a € 30.000,00 corrispondente all'acquisto di licenze da installare sui nuovi personal computer in acquisto nel 2024 per la sede di Udine

### **Investimenti attrezzature informatiche e non informatiche**

La voce attrezzature informatiche espone un importo pari a € 106.000,00 e la voce attrezzature non informatiche espone un importo pari a € 10.000,00.

Nello specifico:

alla voce attrezzature informatiche, per l'annualità 2024, viene prevista una spesa di € 33.000,00 volta all'acquisizione di monitor e personal computer per la sede di Pordenone ed € 73.000,00 per l'acquisizione di monitor, personal computer, stampanti, scanner e iPad per la sede di Udine. Le sostituzioni sono rese necessarie dall'obsolescenza delle attuali attrezzature informatiche

Per le attrezzature non informatiche sono previsti, per il 2024, € 5.000,00 sia per la sede di Pordenone che di Udine. È uno stanziamento prudenziale per eventuali necessità di acquisto che emergano nel corso dell'anno.

### **Arredi, mobili e opere d'arte**

La voce arredi, mobili e opere d'arte espone un importo pari a € 90.000,00 di cui:

- un importo pari ad € 30.000,00 per la sede di Pordenone, riferito principalmente alla sostituzione delle sedie di sala Consiglio oltre ad eventuali complementi di arredo e mobilio ad

integrazione di quanto già in dotazione agli uffici.

- un importo di € 50.000,00 per la sede di Udine riferito principalmente all'acquisto di nuovi arredi per la sala Valduga oltre ad eventuali complementi di arredo e mobilio ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici.

Viene altresì previsto l'acquisto di opere d'arte fino ad un importo massimo di € 10.000,00.

**Immobilizzazioni finanziarie: € 206.022,00 (€ 58.000,00)**

Con propria delibera nr. 133 del 13.07.2023 la Giunta camerale ha approvato l'operazione di trasformazione dell'associazione "Mirabilia Network" in società consortile a responsabilità limitata "Mirabilia S.c.r.l." e successiva fusione per incorporazione di Mirabilia S.c.r.l. in Isnart S.c.r.l.; tale operazione, che coinvolge più Camere di Commercio nazionali, è in fase di realizzazione ed è plausibile che non venga conclusa entro l'anno 2023; si prevede quindi a budget 2024 l'importo di € 1.022 per la sottoscrizione della quota di Mirabilia S.c.r.l..

Si prevede inoltre a preventivo 2024 l'importo di € 205.000,00 per l'acquisizione di una ulteriore partecipazione in Udine Mercati S.r.l., attualmente pari al 10% del capitale sociale. In data 9.10.2023 infatti il Comune di Udine, socio di maggioranza assoluta di Udine Mercati S.r.l., ha inviato una nota con cui ha illustrato ai soci il nuovo modello organizzativo per la società, che prevede di rendere interamente pubblico il capitale sociale. La Camera di Commercio ha manifestato la propria disponibilità all'acquisto delle quote con delibera n. 179 del 10.11.2023.

Da contatti successivi intercorsi con il Comune di Udine è emerso che il valore di cessione sarà determinato sulla base del patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31.12.2022, per cui si ritiene congruo appostare, a budget 2024, l'importo sopra citato di € 205.000,00.

Udine, 5 dicembre 2023

IL PRESIDENTE

dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Maria Lucia Pilutti